

quanto riguardava Fubini e Ricca Salerno. Aggiungeva, inoltre, Einaudi, che «chi ha la tessera fascista ha maggior dovere dei suoi concorrenti di dimostrare di essere eminente come studioso. La tessera non deve valere come lasciapassare per gente di seconda qualità a danno dei migliori incensurati». La conclusione fu che Mussolini approvò gli atti del concorso.

I rapporti tra Renzo Fubini e Attilio da Empoli rimasero molto cordiali. Renzo Fubini fu chiamato (con decorrenza dal 1° dicembre 1932) alla cattedra di Scienza delle finanze presso l'Istituto Superiore di Commercio di Bari, nel quale nei due anni accademici precedenti aveva tenuto per incarico l'insegnamento di economia politica. Quando, l'anno dopo, Fubini si trasferì (con decorrenza 1° dicembre 1933) alla cattedra di Scienza delle finanze dell'Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste, l'insegnamento della Scienza delle finanze presso l'Istituto Superiore di Commercio di Bari fu affidato (su indicazione, si può immaginare, di Renzo Fubini) ad Attilio da Empoli.

Rimangono, come testimonianza della continuità del loro rapporto di amicizia, il telegramma di auguri di Renzo Fubini quando Attilio da Empoli, nel 1934, fu eletto deputato e una recensione di Fubini, apparsa nel 1937 sulla rivista «Zeitschrift für Nationalökonomie»,¹⁸ della quale diremo tra poco.

Pur avendo personalità molto diverse, Fubini e da Empoli furono molto legati, sia come amici che, almeno per alcuni aspetti, sul piano scientifico.

Nell'ambito degli studi di scienza delle finanze degli anni venti e trenta, come è noto, la teoria einaudiana della doppia imposizione del risparmio fu uno dei principali temi del dibattito scientifico. Al di là dei suoi specifici meriti (molto controversi), questa polemica einaudiana ebbe il vantaggio di ampliare i termini del dibattito scientifico agli effetti dell'imposizione generale sul reddito e, prima ancora, alla stessa definizione di quest'imposta, nonché agli effetti sul tasso d'interesse dell'imposizione sul reddito e a quelli della spesa pubblica, oltre che al problema della simultaneità della considerazione del prelievo e della spesa nello studio degli effetti economici delle imposte (sul quale Antonio De Viti de Marco ha dato a sua volta fondamentali contributi).¹⁹

Furono proprio questi i temi ai quali si dedicò prevalentemente Renzo Fubini nei primi anni della sua attività scientifica, con articoli interessanti,

¹⁸ Pp. 670-671.

¹⁹ Sui contrasti di Luigi Einaudi, a proposito di questi temi, con De Viti de Marco e con Umberto Ricci, cfr. D. DA EMPOLI, *La doppia imposizione del risparmio nella polemica di Umberto Ricci con Luigi Einaudi*, in P. BINI-A.M. FUSCO, *Umberto Ricci (1879-1946)*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2004, pp. 245-257.